



Ordine Psicologi  
Regione Campania

*Intervista della dott.ssa  
Grandinetti all'Adnkronos su  
violenze e minacce al personale  
sanitario*

*Napoli, 7 ottobre 2024*

*Rassegna stampa*

# INDICE

## AGENZIE

### 1. ADNKRONOS

# ADNKRONOS

## (Agenzie – 7/10/2024)



 LUNEDÌ 07 OTTOBRE 2024 14.20.12

[Copia notizia](#)

**\*\*SANITA': AGGRESSIONI A SANITARI, PSICOLOGI CAMPANIA 'DIFFICILE SE MANCA RAPPORTO FIDUCIARIO'\*\* =**

ADN0674 7 CRO 0 ADN CRO NAZ \*\*SANITA': AGGRESSIONI A SANITARI, PSICOLOGI CAMPANIA 'DIFFICILE SE MANCA RAPPORTO FIDUCIARIO'\*\* = Napoli, 7 ott. - (Adnkronos) - "E' un problema diffuso, diventa difficile affrontare il quotidiano se viene meno il rapporto fiduciario". Lo dice all'Adnkronos Antonella **Grandinetti**, presidente della Commissione sanità dell'Ordine degli Psicologi della Campania e responsabile del Serd di Salerno, a proposito dei ripetuti episodi di aggressione fisica e verbale al personale sanitario nelle strutture pubbliche campane. "E' un problema di salute pubblica nel mondo dal 2002, ora si riscontra un'escalation con episodi di violenza anche negli studi dei medici di base perché ci sono degli eventi che in qualche modo diventano "attivanti" per la violenza, per esempio le lunghe attese, oppure le limitazioni agli accompagnatori dei pazienti al pronto soccorso, o le restrizioni per l'accesso ai reparti e ai pronto soccorsi", continua **Grandinetti**, che indica nel recupero della "sacralità del rapporto tra i cittadini e le strutture di sanità pubblica" la chiave per ridurre il numero delle aggressioni al personale sanitario. "Come emerso nell'ultimo evento di Federsanità dove si è parlato delle aggressioni al personale sanitario, è un discorso che coinvolge tutti gli attori del settore sanitario, le istituzioni ma anche i media", osserva il presidente della Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi Campania. "E' come se ci fosse un cortocircuito culturale, forse ci vorrebbe anche un gancio a livello comunicativo tra cittadini e strutture sanitarie, oltre alla tolleranza zero verso le violenze verbali e fisiche. Inoltre, credo che si debba lavorare sulla prevenzione dei comportamenti violenti, così che il personale sanitario trovi delle modalità comunicative funzionali con l'utenza, prendendo come esempio le tecniche di de-escalation apprese dagli operatori che hanno lavorato in reparti a rischio". (Nis/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 07-OTT-24 14:19 NNNN